

PART-2023

BANDO 2023 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Soggetto richiedente

| | |
|---|--|
| Soggetto proponente * | LIBERA EMILIA ROMAGNA APS |
| Codice fiscale * | 91336110373 |
| Provincia * | BO |
| Comune * | BOLOGNA |
| Iscrizione a registro * | Iscritto al RUNTS |
| Numero | sezione B - n. repertorio 57562 |
| Data | 19-10-2022 |
| Tipologia * | Soggetti giuridici privati |
| Codice identificativo | 01220620524111 |
| Data | 22-01-2024 |
| Ha ricevuto contributi dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della l.r.15/2018 negli ultimi tre anni? * | Sì |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2023 |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti |

Dati Legale rappresentante / Delegato

| | |
|------------------|------------------------------|
| In qualità di * | Legale rappresentante |
| Nome * | DANIELE |
| Cognome * | BORGHI |
| Codice fiscale * | BRGDNL48T01A944B |

Ente titolare della decisione

| | |
|---------------------------------|---|
| Ente titolare della decisione * | COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE |
| Codice fiscale * | 00292410362 |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Dichiaro che l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno di adesione formale al progetto in quanto il |

soggetto proponente è diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 L.R. 15/2018.

* **Dichiaro che l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo previsto all'art 16 LR 15/2018**

* **Dichiaro che l'ente responsabile ha assunto l'impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare il provvedimento con cui l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia**

N. atto impegni dichiarati (o di adesione formale) *

1

Data *

15-01-2024

Copia atto *



Atto_P63490_240118_122525 (1).pdf (156 KB)

L'impegno alla sospensione della decisione è stato assunto in un diverso provvedimento?

No

L'impegno a dare atto della conclusione del processo è stato assunto in un diverso provvedimento?

No

Indicare se l'ente responsabile della decisione ha assunto anche un impegno formale qualificato.

E' stato assunto l'impegno formale qualificato?

Sì

L'impegno formale qualificato è stato assunto in un diverso provvedimento?

No

Responsabile e staff di progetto

Modulo staff di progetto *



Bando 2023_ Allegato dati personali (1) (1).pdf (255 KB)

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *

LIBERA LE IDEE

Scala territoriale *

comunale

| | |
|---|---|
| Argomento * | <input checked="" type="checkbox"/> Processo attinente alla destinazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (art. 19 L.r. n. 18/2016) |
| Modalità di gestione del bene confiscato | L'ente territoriale amministra direttamente il bene. |
| Dichiarazione gestione del bene confiscato |  <p>ANBSC-2023-0001289-Allegato-BAGLIO-okdecretodidestinazioneCASTELNUOVORANGONE_signed (1).pdf (538 KB)</p> |
| Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 * | Con decreto del 10/01/2023 l'ANBSC Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati ha assegnato al Comune di Castelnuovo Rangone (MO) un capannone confiscato, che ha sede in via Campania 24. L'idea è quella di promuovere un percorso partecipativo, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e l'Agenzia Cooperare con Libera Terra, per trovare delle soluzioni socialmente condivise, e trasformare un capannone con una storia criminale alle spalle, in uno spazio collettivo e di condivisione di buone pratiche. Le tappe di questo percorso possono essere l'occasione per vivere il bene con il coinvolgimento della rete di Libera, del Comune e di tutti gli attori sociali territoriali che prenderanno parte al percorso: associazioni, scuole, sindacati, imprese cooperative e in generale il Terzo Settore. |
| Si prevedono potenziali effetti sul miglioramento della qualità ambientale? * | Sì |
| Indicare sinteticamente | Questo processo partecipativo ha lo scopo di definire la nuova forma che assumerà il capannone confiscato che ha sede a Castelnuovo Rangone, grazie al suo riuso sociale. La decisione su come convertire questo spazio, realizzando un nuovo centro aggregativo, assume un impatto anche ambientale, soprattutto in termini di rigenerazione, riduzione della marginalizzazione e del degrado sociale e miglioramento della qualità del decoro urbano. |
| Data di inizio prevista * | 30-03-2024 |
| Durata (in mesi) * | 6 |
| Da cosa è nata l'idea del processo partecipativo * | I beni confiscati sono l'attestazione più evidente dell'attività criminale sul territorio. Ma, come già sperimentato, una volta confiscati, possono diventare attivatori di partecipazione per l'intera comunità. Lo scorso anno LIBERA EMILIA ROMAGNA grazie al progetto VIA GIULIANA 32, finanziato attraverso il bando Partecipazione 2022, ha avviato ad Argenta (FE) un percorso partecipativo che ha condotto a proposte di ipotesi progettuali di riutilizzo sociale di un bene confiscato. |

L'esperienza maturata in occasione del percorso appena concluso, così come le conoscenze acquisite nell'ambito del progetto Raccontati Bene, finanziato nel 2021 dalla Regione, ci incoraggiano ad intraprendere percorsi anche in altri contesti. LIBERA EMILIA ROMAGNA vuole porre attenzione sul territorio di Castelnuovo Rangone, in cui già da anni con il coordinamento provinciale di LIBERA MODENA, e con il presidio territoriale "Terra dei Castelli", dedicato a Lea Garofalo, porta avanti numerose iniziative culturali, educative e di promozione della legalità e della giustizia sociale. Appena un anno fa, l'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati ha assegnato al Comune un bene confiscato. Il capannone confiscato si trova in Via Campania 24, nella frazione di Montale, ed in passato era stato sede di un'azienda meccanica. L'intenzione dell'Amministrazione comunale sarebbe quella di trasformarlo in un centro aggregativo. Questo progetto rappresenta l'occasione per avviare un percorso partecipativo per decidere quali nuove forme possa assumere il bene, anche a seguito dei lavori di adeguamento, che partiranno nel 2024. E le tappe di questo percorso possono essere l'occasione per vivere il bene con il coinvolgimento della rete di Libera, del Comune e di tutti gli attori sociali territoriali: associazioni, sindacati, istituti scolastici, scout, imprese cooperative e in generale il Terzo Settore.

Si allegano petizioni? **No**

Su cosa vuole incidere il processo partecipativo *

Obiettivi: - Creare una maggiore consapevolezza sul tema della presenza mafiosa in Emilia-Romagna. - Aumentare l'attenzione sulla presenza dei beni confiscati e sulle modalità del loro riutilizzo a fini istituzionali e/o sociali. - Favorire e sviluppare il dialogo tra l'Amministrazione locale e le realtà sociali e civiche del territorio. - Consolidare gli strumenti di consultazione già esistenti nel Comune di Castelnuovo Rangone, e in particolare nella frazione di Montale. - Incrementare la partecipazione dei giovani e delle giovani alla vita della comunità, e favorire la loro partecipazione al percorso. - Favorire la nascita di alleanze e forme di collaborazione tra giovani, settore pubblico, imprese private e tutte le espressioni di attivismo civico. **Obiettivi specifici:** - Costruire in maniera condivisa le ipotesi progettuali di riutilizzo del bene, in coerenza con il decreto di destinazione dell'ANBSC, e lavorare con la comunità sulle forme di gestione e attivazione di un centro aggregativo. - Far conoscere la storia del bene, e raccontare quali fasi stanno segnando ora il percorso di riuso sociale (la storia criminale, il sequestro, la confisca, l'assegnazione, ecc.).

Quale forma avranno gli esiti del percorso partecipativo (in via prevalente)? *

- Indicazioni di priorità**
- Proposta progettuale**
- Raccolta di esigenze**
- Proposta gestionale**

| | |
|---|---|
| Decisioni pubbliche che riguardano gli esiti del processo partecipativo * | <p>Con i lavori di ristrutturazione del capannone che partiranno nel 2024, l'amministrazione comunale vorrebbe trasformare il bene in un centro di aggregazione. In questa fase, l'Amministrazione prenderà atto del DocPP dando seguito alle proposte che potranno riguardare: - i bisogni, le esigenze e delle indicazioni di priorità emerse dai cittadini e dalle cittadine nel definire gli eventi e le attività che renderanno attivo e funzionale come nuovo luogo di condivisione di idee e buone pratiche (es. programmazione di attività); - proposta progettuale di funzionamento del centro (es. progetto di gestione e funzionamento del centro aggregativo); - intitolazione del bene (es. delibera per l'intitolazione).</p> |
| L'attuazione è già prevista dall'ente? * | Sì |
| Strumenti e canali di finanziamento | <input checked="" type="checkbox"/> Bandi/finanziamenti Regione Emilia-Romagna <input checked="" type="checkbox"/> Bandi/finanziamenti nazionali <input checked="" type="checkbox"/> Risorse proprie |
| Fornire elementi di approfondimento in relazione all'attuazione | <p>Il Comune ha già ottenuto un finanziamento per i lavori di ristrutturazione del capannone grazie alla L.r. 18/2016 (anno 2023). Per i lavori di adeguamento dei locali, il Comune utilizzerà anche risorse proprie per circa €40.000. Inoltre la Giunta comunale con delibera n.145 del 19/12/2023 ha assegnato il contributo ricevuto dal Ministero degli Interni come "fondo per la legalità e la tutela degli amministratori minacciati" ad iniziative e attività per la promozione della legalità.</p> |
| Design del processo partecipativo * | <p>Il percorso proposto si sviluppa su piani differenti con l'intento di includere le migliori energie presenti sul territorio: CONDIVISIONE DEL PROGETTO - FORMAZIONE SUI METODI PARTECIPATIVI del personale interno dell'associazione, e delle associazioni partner, i dipendenti comunali, gli amministratori, affinché lo staff di progetto sia in grado di progettare, organizzare e gestire processi e inclusione. Temi da approfondire: strumenti di analisi del contesto sociale; mappa delle alleanze; strumenti di comunicazione ed ingaggio; raccolta dei bisogni e delle aspettative rispetto al percorso; focus sulla progettazione partecipata e sugli strumenti per co-progettare con differenti livelli di stakeholder, partendo dalla metodologia del future design per identificare scenari possibili in risposta ai bisogni collettivi raccolti. - MAPPATURA E COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI sociali, politici e civici del territorio, per contribuire alla realizzazione del progetto. Si prevede che la mappatura sia in costante aggiornamento. Il ruolo del Coordinamento di Libera Modena, dell'Amministrazione comunale e del presidio di Libera sul territorio potranno essere preziosi in questa fase. SVOLGIMENTO DEL PROCESSO APERTURA - FASE DI INGAGGIO: una volta mappate le realtà che gravitano intorno al bene e che possono essere portatrici di interesse nei confronti del luogo a livello non solo di uso e gestione ma anche di frequentazione, si procederà con la fase di</p> |

ingaggio. È importante, in questa fase, attenzionare la peculiarità di una frazione come Montale, che potrebbe avere dei suoi bisogni specifici e degli attori locali. Aperitivi tematici e incontri all'aperto possono essere anche le occasioni per avviare il dialogo. - **COSTITUZIONE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE**, che include i principali gruppi di pressione formali e informali, e che resterà aperto durante tutto il percorso. - **FASE DI ASCOLTO**: che si sviluppa attraverso: **QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE** da somministrare in forma cartacea e/o online ai cittadini ed alle cittadine per uno studio sui bisogni del territorio, per indagare le condizioni di partenza e per valutare l'esistenza di eventuali criticità che ostacolano la democrazia partecipativa. **focus group** con l'Amministrazione comunale per identificare i bisogni e le trasformazioni/direzioni che coinvolgono il contesto di Castelnuovo Rangone; **focus group** con la cittadinanza e le realtà ingaggiate che aderiscono al TdN. **FASE DI INFORMAZIONE E APPROFONDIMENTO** con percorsi laboratoriali incentrati sul tema delle mafie, sulla prevenzione e sugli strumenti di contrasto, sulla cultura dell'antimafia e della legalità democratica e sullo studio e il racconto dei beni confiscati. In questa fase è possibile, per esempio, inserire dei momenti di formazione legati al racconto del radicamento delle mafie nel territorio, e dei laboratori per ricostruire la storia criminale del bene. Si potranno anche prevedere, in accordo con il Comune, delle visite e dei sopralluoghi al bene. In questa fase, grazie alla rete attivata da Libera Emilia Romagna nei territori, è possibile coinvolgere Libera Piacenza nel racconto dell'esperienza di riuso del bene confiscato a Calendasco, il Capannone "Rita Atria". Ed è possibile inoltre in un'ottica di confronto e condivisione di buone pratiche coinvolgere l'Amministrazione di Argenta, con la quale lo scorso anno era stato avviato il progetto VIA GIULIANA 32 nella frazione di Longastrino. - **FASE DI COPROGRAMMAZIONE (TdN)**: definire anche nell'ambito del TdN quali attività e quali eventi programmare insieme per rendere il percorso il più possibile inclusivo, accessibile e partecipato, e individuare sempre nel TdN le prime traiettorie per proseguire verso la fase di coprogettazione. - **FASE DI COPROGETTAZIONE (TdN)**: Organizzazione di incontri per coprogettare soluzioni con cittadini cittadine ed istituzioni e con i giovani coinvolti nel percorso, insieme al TdN. **CHIUSURA - REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA** in cui si delinea nel TdN un indirizzo condiviso e preciso sulle forme di riuso sociale del bene, e di organizzazione del centro aggregativo. - **FASE DI PROMOZIONE PUBBLICA**: realizzazione di iniziative pubbliche sul bene, momenti di animazione socio-territoriale, presentazione delle idee e delle proposte alla cittadinanza. **IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/ DECISIONALE - IMPATTO**: Una volta elaborato il documento di proposta partecipata contenente le ipotesi progettuali di riutilizzo sociale del bene, il DocPP viene validato dal Tecnico di Garanzia e successivamente inoltrato ufficialmente all'Amministrazione comunale affinché questa possa dare seguito alle proposte. - **MONITORAGGIO** Seguirà poi la fase di monitoraggio, per valutare, tra le altre cose, l'accoglimento/non accoglimento delle proposte e per trovare modalità per proseguire nel lungo termine il percorso. Il Comitato di Garanzia

locale potrà occuparsi anche del monitoraggio ex post.

| | |
|--|---|
| Aderisce a PartecipAzioni? * | Sì |
| Impegno piattaforma RER |  bando 2023_impegno piattaformaRER (1).pdf (165 KB) |
| | <input checked="" type="checkbox"/> Il/la sottoscritto/a DICHIARA che il progetto aderisce alla sperimentazione di utilizzo della piattaforma regionale PartecipAzioni |
| Sono previsti indicatori di monitoraggio? * | |
| E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? * | Sì |
| Funzioni assegnate | <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio degli esiti del processo |
| Modalità di costituzione e composizione del Comitato | Il Comitato di Garanzia Locale si costituirà durante lo svolgimento del progetto, all'interno dei TdN, e sarà composto da: - 1 componente nominato da Libera Emilia Romagna Aps - 1 componente nominato dal Comune di Castelnuovo Rangone - 1 componente nominato da Agenzia Cooperare con Libera Terra - 1 componente nominato dal coordinamento di Libera Modena - 3 o più componenti nominati nei Tavoli di Negoziazione, che rappresentano le realtà locali. |
| Attività di monitoraggio * | Libera Emilia Romagna si impegna a monitorare, anche dopo la chiusura del percorso il recepimento da parte dell'ente decisore. Inoltre, si prevede che il Comitato di Garanzia approvi anche un documento finale, in cui definisce le attività di monitoraggio ex-post. Questo consentirà di trovare anche delle modalità per: - proseguire interlocuzione con attori che hanno preso parte al percorso; - individuare risorse, metodi e strumenti per promuovere ancora momenti di sensibilizzazione, approfondimento e confronto; - trovare anche altre forme di collaborazioni successive che diano continuità e sostenibilità al percorso. |
| Sono previsti indicatori di monitoraggio? * | Sì |
| Indicatori di monitoraggio | Durante il progetto saranno monitorati alcuni INDICATORI DI PROCESSO (n. di incontri attraverso la compilazione di un registro incontri, percentuale di partecipazione attraverso la compilazione di un foglio presenze, eterogeneità dei partecipanti, percentuale di partecipazione dei giovani, scostamento rispetto ai tempi previsti), DI QUALITA' (questionario di valutazione da parte dei partecipanti |

al TdN), DI DIFFUSIONE (visualizzazioni e interazioni con post e articoli). Dopo la conclusione del processo saranno monitorati gli INDICATORI DI IMPATTO (analisi degli atti deliberativi dell'ente su: assegnazione del bene, programmazione condivisa delle attività del centro di aggregazione, progettazione condivisa sull'uso e la fruizione dei nuovi spazi, intitolazione dello spazio).

Il/La sottoscritto/a

DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo preliminare stipulato tra il soggetto proponente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo preliminare



Accordo formale di partenariato (semplice, non autenticato).pdf (30 KB)

Forme di valorizzazione del partenariato

L'accordo di partenariato, già siglato con i soggetti partner, stabilisce le loro modalità di partecipazione e il loro ruolo nel progetto. E prevede, nei limiti delle loro possibilità, che i partner mettano a disposizione proprie competenze, esperienze e risorse umane e strumentali. Nell'accordo, per esempio, si prevede già che Agenzia Cooperare con Libera Terra supporti a livello tecnico Libera Emilia Romagna nello studio di fattibilità delle proposte pervenute nei Tavoli di Negoziazione. E nel caso del Comune, si prevede già che l'ente collabori creando una sezione informativa all'interno del proprio sito web da dedicare al progetto per pubblicare, rendere noti e distribuire i contenuti informativi, supportando Libera Emilia Romagna - nel caricamento dei dati su Partecipazioni - nel consolidare la rete di contatti nata dal processo partecipativo e fornendo spazi, strumenti e risorse necessari per supportare l'avanzamento delle iniziative.

Partner di progetto

Nome * **COOPERARE CON LIBERA TERRA - Agenzia per la promozione cooperativa e della legalità**

Tipologia * **Associazione**

Comune sede * **Bologna**

Partner di progetto

Nome * **Comune di Castelnuovo Rangone**

Tipologia * **Ente pubblico**

Comune sede * **Castelnuovo Rangone**

Certificazione di qualità a cura del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *

La sollecitazione delle realtà del territorio può avvenire già nei prossimi mesi con l'organizzazione di momenti di incontro e confronto, in occasione del 21 marzo GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE, e della SETTIMANA DELLA LEGALITA', promossa dall'Assemblea Legislativa. Sul territorio di Castelnuovo Rangone operano diverse associazioni e realtà organizzate (es. Abito di Salomone; Scout Agesci; Agisca; Flauto Magico), in parte già mappate dagli uffici del Comune. Grazie a queste prime informazioni e ai contatti e alle informazioni di cui dispongono già il presidio "Terre dei Castelli" e il coordinamento di Libera Modena si cercherà di costruire un nuovo database dentro il quale inserire soprattutto le informazioni utili di contatto per ingaggiare gli attori sociali e per riuscire a coinvolgerli e renderli partecipi nelle varie fasi del percorso. Il database potrà essere aggiornato costantemente e terrà conto oltre che delle realtà associative, sindacali, del terzo settore, anche degli enti civili, degli enti pubblici come l'Unione dei Comuni Terre dei Castelli e istituzionali come la Prefettura e l'Asl Modena, degli enti scolastici, come l'istituto scolastico superiore di I grado I.C.G. Leopardi, dei comitati cittadini. Il progetto "Spazi di legalità e socialità – Recupero di un bene confiscato alla criminalità organizzata" (finanziato dalla L.r. 18/2016), grazie al quale si potrà anche dare seguito agli output di questo percorso, già prevede il coinvolgimento di alcuni degli attori citati. L'obiettivo è quello di garantire una partecipazione eterogenea, per intercettare bisogni probabilmente anche diversi, di diverse fasce d'età, o di gruppi di cittadini portatori di interessi diversi. Verranno valorizzati anche i ruoli dei comitati cittadini (es. comitato degli anziani; comitato di zona), che operano in forma meno organizzata, e le consulte dei giovani istituite dal Comune che operano in maniera più strutturata, come il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi della Scuola Secondaria di I grado "G. Leopardi" che si insedia all'inizio di ogni anno scolastico. Con un lavoro che simulerà una lente di ingrandimento, partendo dalla posizione e geolocalizzazione del bene, andranno mappate tutte le realtà, partendo dalle più vicine, nella zona di Montale, frazione di Castelnuovo Rangone, che ha delle sue specificità e peculiarità. Oltre alle realtà locali potranno essere coinvolte, qualora questa fosse una necessità emersa nel tavolo di concertazione, anche altre realtà che gravitano attorno a Libera, associazione di associazioni che da anni è impegnata sui temi della legalità e della giustizia sociale e sul riuso sociale dei beni confiscati, e attorno ad Agenzia Cooperare, che raccoglie più di settanta soci tra imprese cooperative, associazioni e alcune istituzioni e si occupa di supportare le cooperative impegnate nel riutilizzo sociale dei beni confiscati.

Inclusione *

Durante la prima fase del progetto si raccoglieranno le manifestazioni di interesse da parte di gruppi di cittadini e associazioni a prendere parte al Tavolo di Negoziazione. Inoltre nella fase iniziale saranno organizzati degli aperitivi tematici e degli incontri informali e formali, e iniziative in occasione della "Giornata del 21 marzo" per garantire l'ingaggio di cittadini e associazioni.. Qualsiasi cittadino/a, anche singolo/a, che

desideri essere informato/a sul percorso, potrà essere coinvolto/a. Anche dopo la costituzione del primo TdN, la partecipazione al Tavolo, resta in costante aggiornamento. Sia su piattaforma Partecipazioni che sulla pagina del Comune si prevede la possibilità di compilare un form online per chiedere di essere aggiunti/e al Tavolo e/o per offrire dei suggerimenti. Alcuni di questi aspetti potrebbero apparire meramente tecnici ma richiedono un coinvolgimento attivo per garantire soprattutto che le scelte operate siano riconosciute e non inficino la credibilità del successivo percorso assembleare, quando sarà attuato.

Tavolo di Negoziazione *

Si prevede, dopo l'avvio del percorso la costituzione di un TdN, al quale oltre ai membri dello staff potranno prendere parte anche i diversi attori sociali, civili e politici del territorio: cooperative, sindacati, associazioni di volontariato, associazioni di categoria, consulte comunali. Il tavolo sarà il luogo di discussione e negoziazione dei principali aspetti necessari. Dopo la fase di mappatura degli stakeholder, tutti gli attori verranno convocati, e potranno decidere di fare parte del Tavolo di Negoziazione. Si raccoglieranno quindi le manifestazioni di interesse da parte di cittadini in forma organizzata e non. Durante il primo TdN si prevede una fase di allineamento sul percorso. Il TdN avvierà poi una fase di co-programmazione. In questa fase il TdN deciderà come proseguire il percorso, e le attività del progetto "Libera le idee". Il TdN potrà definire ad esempio delle prime traiettorie. Si prevede inoltre che il TdN si occupi poi della fase di coprogettazione, e con l'ausilio dello staff, e di esperti/e che cureranno le fasi di ascolto e mediazione, potrà lavorare ad una ipotesi di riuso sociale bene (es. assegnazione) e ad una proposta progettuale di funzionamento del centro (es. progetto di gestione e funzionamento del centro aggregativo). Il TdN prenderà poi parte all'evento finale di presentazione del DocPP, e potrà esprimere sino al termine ultimo del processo il suo parere. La partecipazione al TdN resta in costante aggiornamento. Sia su piattaforma Partecipazioni che sulla pagina del Comune si prevede la possibilità di compilare un form per chiedere di essere aggiunti al Tavolo e/o per offrire dei suggerimenti. I tavoli di negoziazione verranno convocati per e-mail e si terranno tutti in presenza (salvo diverse comunicazioni), per facilitare anche il lavoro di mediazione da parte degli/le esperti/e. Tutti gli avvisi verranno poi sempre pubblicati nelle rispettive sezioni online dedicate al progetto (sito del Comune e piattaforma Partecipazioni). Ai TdN è prevista la partecipazione di esperti sui temi dei beni confiscati e di riuso sociale. Tutti i tavoli saranno condotti da facilitatori ed esperte di partecipazione e gestione dei conflitti.

Metodi per la mediazione *

I lavori del Tavolo di negoziazione saranno organizzati principalmente su tre fasi: 1) Fase di apertura e allineamento In questa fase si prevedono metodi di mediazione che stimolano il confronto e l'ascolto attivo (es. focus group, lavori in plenaria) per condividere obiettivi e finalità del processo, e strumenti di lavoro per indagare su bisogni e aspettative. In questa fase possono essere inseriti incontri con altre realtà cittadine che

hanno seguito percorsi co-programmazione e co-progettazioni simili per il riuso sociale di beni confiscati in Emilia Romagna (es. Comune di Argenta con il progetto “Via Giuliana 32”; Libera Piacenza con le attività al Capannone “Rita Atria” al Comune di Calendasco). 2) Fase di emersione, proposte e approfondimenti Nella seconda fase verranno realizzate attività, anche in gruppi tematici, per favorire l'emersione delle proposte e l'individuazione degli ambiti di lavoro principali su cui costruire l'analisi. Si individuano le prime traiettorie. 3) Fase di valutazioni tecniche e chiusura Questa fase di valutazioni tecniche delle proposte formulate può essere supportata sia da Agenzia Cooperare con Libera Terra sia da tecnici comunali. Gli esperti potranno ascoltare le proposte e consiglieranno modifiche o miglioramenti da apportare affinché le proposte siano realistiche e implementabili.

Piano di comunicazione *

1. Trasparenza e informazione Le informazioni sul percorso e tutti i dati per i quali è richiesto il costante aggiornamento e la pubblicazione (le informazioni sul percorso, gli avvisi, le convocazioni e gli appuntamenti, i verbali degli incontri del TdN, il questionario online, il documento del Comitato di Garanzia, il DocPP ecc.) verranno pubblicate ed aggiornate su: - piattaforma Partecipazioni (di questi aggiornamenti si occuperà Libera Emilia Romagna); - sezione creata ad hoc sul sito del Comune di Castelnuovo Rangone (di questi aggiornamenti si occuperà il Comune). L'obiettivo di questo piano è anche quello che la filiera del dato sui beni confiscati sia trasparente ed accessibile. Solo conoscendo le informazioni sul bene, si può progettare, programmare nuovi spazi comuni e dare spazio al protagonismo della comunità e della società civile organizzata. Questi dati verranno monitorati da Libera Emilia Romagna.

2. Comunicazione Il progetto “Libera le idee” avrà un suo piano di comunicazione per garantire trasparenza, diffusione delle iniziative, coinvolgimento attivo della cittadinanza. Il piano prevede l'uso di strumenti di comunicazione online (sito web, social - Facebook e Instagram -, newsletter) e offline (comunicati stampa anche attraverso la stampa locale, volantini, opuscoli). Non solo canali e strumenti diversi da adeguare al target, ma anche linguaggi pensati per coinvolgere in modo trasversale e partecipativo tutta la comunità. Rispetto alle pagine social, si prevede l'utilizzo delle pagine di tutte le realtà partner (Libera, Comune e Agenzia Cooperare) in modo da raggiungere un ampio bacino di persone, a livello territoriale e regionale.

3. Elaborato finale Durante gli incontri di approfondimento sulla storia del bene, si valuterà quale elaborato finale produrre, anche in relazione alle preferenze dei partecipanti. Si suppone intanto che si possa trattare di un video o di un podcast per dare voce sia a chi ha partecipato al percorso, per far conoscere il luogo a partire dalla sua storia criminale, attraversando la storia della sua confisca e della sua assegnazione, e per raccontare quali sono le proposte finali.

Oneri per la progettazione

Importo * 2650

| | |
|---------------------------------|--|
| Dettaglio della voce di spesa * | Ideazione e scrittura del progetto, monitoraggio delle azioni e delle attività, gestione amministrativa, rendicontazione sociale ed economica |
|---------------------------------|--|

Oneri per la formazione

| | |
|---------------------------------|---|
| Importo * | 1000 |
| Dettaglio della voce di spesa * | Docenza per formazione su L.r. 15/2018 |

Oneri per la fornitura di beni e servizi

| | |
|---------------------------------|--|
| Importo * | 7000 |
| Dettaglio della voce di spesa * | Incarichi a esperti/e di processi partecipativi (mediazione e facilitazione), incarichi a formatori ed educatori per workshop con giovani e studenti/esse, incarichi ad esperti in procedure di riuso sociale dei beni confiscati. Spese di organizzazione eventi, laboratori, aperitivi tematici, evento finale (siae, visite al bene, coffee break, ecc.) |

Oneri per la comunicazione

| | |
|---------------------------------|---|
| Importo * | 3600 |
| Dettaglio della voce di spesa * | Incarico di gestione social media e comunicati stampa. Spese di comunicazione online e offline. Spese di realizzazione di un elaborato finale. |

Spese generali

| | |
|---------------------------------|---|
| Importo * | 750 |
| Dettaglio della voce di spesa * | Attività di segreteria, gestione spazi, utenze |

Costo totale del progetto

| | |
|---|------------------|
| Tot. Oneri per la progettazione * | 2.650,00 |
| Tot. Oneri per la formazione * | 1.000,00 |
| Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi * | 7.000,00 |
| Tot. Oneri per la comunicazione * | 3.600,00 |
| Totale Costi diretti * | 14.250,00 |
| Tot. Spese generali * | 750,00 |
| Totale Costo del progetto * | 15.000,00 |
| % Spese generali * | 5,00 |

Contributo regione e % Co-finanziamento

| | |
|--------------------------------------|------------------|
| B) Contributo richiesto alla Regione | 15000 |
| Totale finanziamenti (A+B) | 15.000,00 |

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

| | |
|---|------------------|
| Costo totale progetto | 15.000,00 |
| Totale contributo Regione e cofinanziamento | 15.000,00 |
| % Co-finanziamento | 0,00 |
| % Contributo chiesto alla Regione | 100,00 |
| Contributo richiesto alla Regione | 15000 |

Impegni del soggetto richiedente

| | |
|---|--|
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Codice Unico di progetto - I soggetti beneficiari del contributo devono tassativamente presentare alla Regione il Codice unico di progetto-Cup (art.11, legge n.3/2003) entro 10 giorni consecutivi dalla pubblicazione della graduatoria. |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Avvio formale del processo partecipativo - Entro il 30/03/2024, deve essere dato formale avvio al processo partecipativo e ne deve essere data preliminare comunicazione alla Regione Emilia-Romagna. |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Durata e proroga – il beneficiario si impegna al rispetto delle scadenze e dei termini come previsti ai sensi del Bando 2023. Per la proroga della durata del progetto la richiesta deve essere motivata e presentata al Tecnico di garanzia per l'approvazione. |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Documento di proposta partecipata - Il beneficiario si impegna a concludere il processo partecipativo entro sei mesi dalla data di avvio, con un Documento di proposta partecipata e a trasmetterlo al Tecnico di garanzia per la sua validazione. |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Comunicazione - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Relazione finale - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la Relazione finale completa delle copie dei documenti contabili e a trasmetterla alla Regione nelle forme e nei termini previsti dal bando. |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Documentazione - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. |

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

| | |
|---|--|
| * | <input checked="" type="checkbox"/> L'ente titolare della decisione ha l'obbligo di rispettare gli impegni assunti negli atti allegati in fase di presentazione |
|---|--|

della domanda.

* In fase di conclusione del progetto, l'ente responsabile approva il provvedimento formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e del Documento di proposta partecipata. Se l'ente responsabile coincide con il beneficiario, ha l'obbligo di trasmettere il provvedimento adottato alla Regione Emilia-Romagna, entro i termini di conclusione del progetto definiti dal Bando; se l'ente responsabile della decisione non coincide con il beneficiario, l'ente si impegna a trasmettere al beneficiario il provvedimento formale di presa d'atto affinché, entro la data di termine del progetto, sia trasmesso dal beneficiario alla Regione Emilia-Romagna.

* Atto di impegno formale qualificato - L'ente responsabile garantisce che gli impegni volontari assunti, in fase di domanda con la presentazione dell'impegno qualificato di cui al paragrafo 3.3, siano realizzati nelle forme e nei modi previsti dall'ente stesso. Qualora insorgano ragioni che limitano o impediscono la realizzazione degli impegni qualificati, l'ente si impegna a darne comunicazione alla Regione Emilia-Romagna e a darne comunicazione pubblica, anche eventualmente attraverso canali digitali.

* L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo.

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016

Firmato digitalmente da:

BORGHI DANIELE

Firmato il 23/01/2024 13:01

Seriale Certificato: 1868302

Valido dal 26/10/2022 al 26/10/2025

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA